


# LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDINIS EQUESTRIIS SANCTI SEPULCHRI HIEROSOLYMITANI

 @granmagistero.oessh

[www.oessh.va](http://www.oessh.va)

 @GM\_oessh

## Messaggio pasquale del Gran Maestro

«IN CHE MODO LA MORTE  
E RISURREZIONE DI GESÙ FANNO  
LA DIFFERENZA NELLA MIA ESISTENZA?»

L'apprezzamento delle verità della nostra Fede è spesso trascurato anche dai fedeli cattolici di lunga data. Ad esempio:

- I sette Sacramenti e la centralità della Messa;
- La presenza reale nell'Eucaristia e il grande privilegio dell'adorazione eucaristica;
- Il ruolo del Magistero sotto la guida del Vescovo di Roma e dei vescovi in comunione con lui;
- Il ruolo della Beata Madre nella Chiesa;
- Il valore spirituale della sofferenza;
- La partecipazione alla Comunione



*Siamo chiamati – ognuna e ognuno di noi – a domandarci cosa cambiano la morte e la risurrezione di Gesù nelle nostre vite (questa foto rappresenta il sepolcro vuoto riprodotto nella parrocchia romana della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo).*



# SOMMARIO

## L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

IL CORAGGIO DELL'INCONTRO E DELLA MANO TESA	III
«LA CHIESA CHE CONOSCO»	V

## Gli atti del Gran Maestro

«LA TERRA SANTA SI TROVA IN NOI»	VII
5000 PERSONE AL PALAZZO DELLA ROVERE: DUE GIORNATE INTENSE ED ENTUSIASMANTI	IX
IN MEMORIAM	XI
LA NUOVA COMMISSIONE PER LA TERRA SANTA	XII

## L'Ordine e la Terra Santa

L'IMPEGNO DELL'ORDINE PER I BAMBINI DISABILI DI BETLEMME	XIII
«DATE A DIO UNA POSSIBILITÀ ED EGLI CAMBIERÀ LA VOSTRA VITA»	XV

## La vita nelle Luogotenenze

UNA BUSSOLA PER I CAVALIERI E LE DAME	XVI
L'IMPEGNO NELL'ORDINE È UN CAMMINO VERSO LA SANTITÀ	XVII
LA LUOGOTENENZA PER L'AUSTRALIA OCCIDENTALE E I SUOI MEMBRI IN MALAYSIA	XIX
UN'INIZIATIVA DELLA LUOGOTENENZA USA WESTERN: LA 'MINISTRY FAIR'	XXI
UNA SOLIDARIETÀ CHE SI ESPRIME OLTRE LA TERRA SANTA	XXII



Stampato nell'Aprile del 2019  
GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO  
SEPOLCRO DI GERUSALEMME  
00120 CITTÀ DEL VATICANO  
E-mail: [comunicazione@oessh.va](mailto:comunicazione@oessh.va)

dei Santi: l'intercessione dei santi, nonché il valore delle preghiere per il prossimo e per le anime in purgatorio.

A questi e molti altri dogmi della Fede diamo implicito assenso nel Credo di Nicea che recitiamo ogni domenica. La professoressa statunitense Chervin commenta:

«Il Dogma è la prova dell'immutabile amore di Dio per noi. È la cristallizzazione di tutte le verità d'amore divino rivelateci sino a; un'ardente visione di verità inviata dallo Spirito Santo a profeti, discepoli, evangelisti, santi e che infine diviene verbo nelle parole del Papa e dei concili» (Ronda Chervin).

Le verità della nostra Fede sono doni provvidenziali verso l'obiettivo della vita

eterna. Non dobbiamo mai porci in maniera apologetica relativamente ai dogmi cattolici, ma grazie agli insegnamenti catechistici, approfondirli per la nostra stessa crescita spirituale e intellettuale.

Per quanto siano importanti, tuttavia, essi diventano pressoché insignificanti rispetto alla domanda fondamentale della vita eterna. «In che modo la morte e risurrezione di Gesù fanno la differenza nella mia esistenza?».

Come membro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, quanto chiara e convincente sarebbe la mia risposta?

**Edwin Cardinale O'Brien**



## L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

# IL CORAGGIO DELL'INCONTRO E DELLA MANO TESA

**I**l Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro si trovava in Terra Santa con la sua équipe all'inizio di febbraio, mentre Papa Francesco effettuava un viaggio negli Emirati Arabi Uniti, paese in cui otto dei nove milioni di abitanti sono immigrati in una posizione piuttosto precaria, fra i quali numerosi cristiani del Sud-Est asiatico. Parlando di questa prima visita pontificia nella penisola arabica, Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo - Vicario patriarcale per Gerusalemme e la Palestina - ha espresso al cardinale O'Brien e allo staff del Gran Magistero la gioia profonda dei cristiani del Medio Oriente riguardo al Documento sulla Fratellanza umana, sottoscritto ad Abu Dhabi dal Santo Padre e dal Grande Imam di Al-Azhar, istituzione sunnita di riferimento al Cairo. Nel testo si afferma la necessità della libertà religiosa e di «impegnarsi per stabilire nelle nostre società il concetto della piena cittadinanza e rinunciare all'uso discriminatorio del termine minoranze, che sottrae le conquiste e i diritti religiosi e civili di alcuni cittadini».

Con tale Documento, si apre una nuova pagina nella storia dei rapporti fra le religioni, 800 anni dopo l'incontro amichevole tra San Francesco d'Assisi e il Sultano d'Egitto al-Malik al-Kamil, nipote del grande Saladino, che ebbe luogo durante la Quinta crociata, a Damietta. Il Documento sulla Fratellanza umana - siglato il 4 febbraio ad Abu Dhabi - è destinato a diventare «una guida per le nuove generazioni nella comprensione della



*Il Documento sulla Fratellanza umana - sottoscritto dal Papa e dall'Imam di Al-Azhar ad Abu Dhabi - è destinato a diventare «una guida per le nuove generazioni nella comprensione della grande grazia divina che rende fratelli tutti gli esseri umani».*

grande grazia divina che rende tutti gli esseri umani fratelli». Musulmani d'Oriente e d'Occidente, con i cattolici d'Oriente e d'Occidente, vi dichiarano di adottare «la cultura del dialogo come via» e «la conoscenza reciproca come metodo», cercando di diffondere ovunque i valori della pace, della giustizia, del bene, della bellezza, della fratellanza umana e della convivenza comune, che essi considerano come «ancora di salvezza» per tutti. «L'Occidente potrebbe trovare nella civiltà dell'Oriente rimedi per alcune sue malattie spirituali e religiose causate dal dominio del materialismo. E l'Oriente potrebbe trovare nella civiltà dell'Occidente tanti elementi che possono aiutarlo a salvarsi dalla debolezza, dalla divisione, dal conflitto e dal declino scientifico, tecnico e culturale», af-





*Nel corso dell'incontro privato presso il Palazzo reale di Rabat, Mohammed VI e Papa Francesco hanno sottoscritto un appello comune volto a riconoscere l'unicità e la sacralità di Gerusalemme.*

ferma il Documento, - «simbolo dell'abbraccio tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud e tra tutti coloro che credono che Dio ci abbia creati per conoscerci, per cooperare tra di noi e per vivere come fratelli che si amano».

Questo testo è il risultato di un'amichevole collaborazione tra i due firmatari, che si sono incontrati più volte, specie durante la visita papale in Egitto nel mese di aprile 2017. Papa Francesco vi vede - per la Chiesa Cattolica - lo sviluppo degli insegnamenti del Concilio Vaticano II, sulla scia del viaggio di San Giovanni Paolo II a Casablanca (agosto 1985) e dell'incontro interreligioso ad Assisi (ottobre 1986). «I processi devono maturare, come i fiori, come la frutta», ha commentato nell'aereo che lo riportava da Abu Dhabi a Roma.

Nella continuità del suo viaggio ad Abu Dhabi, nonché del Documento sulla Fratellanza umana sottoscritto in quell'occasione, Papa Francesco si è recato in Marocco gli ultimi due giorni di marzo. Egli ha voluto promuovere il dialogo interreligioso in questo paese che costituisce un ponte naturale tra Africa ed Europa, ricordando nuovamente

gli ottocento anni trascorsi dall'incontro storico fra San Francesco d'Assisi e il Sultano al-Malik al-Kamil. «Quell'evento profetico dimostra che il coraggio dell'incontro e della mano tesa è una via di pace e di armonia per l'umanità, là dove l'estremismo e l'odio sono fattori di divisione e di distruzione», ha sottolineato davanti a Re Mohammed VI che lo ha accolto.

Nel corso dell'incontro privato presso il Palazzo reale di Rabat, Mohammed VI e Francesco hanno condiviso

un appello comune che sancisce l'unicità e la sacralità di Gerusalemme. «Noi pensiamo sia importante preservare la Città santa di Gerusalemme, Al Qods Acharif, come patrimonio comune dell'umanità e soprattutto per i fedeli delle tre religioni monoteiste, come luogo di incontro e simbolo di coesistenza pacifica, in cui si coltivano il rispetto reciproco e il dialogo», hanno dichiarato, auspicando che «nella Città santa siano garantiti la piena libertà di accesso ai fedeli delle tre religioni monoteiste e il diritto di ciascuna di esercitarvi il proprio culto».

Simbolo di tale tenace impegno nel dialogo interreligioso al servizio della speranza è stato Fratel Jean-Pierre - trappista superstite della comunità di Tibhirine - che ora vive nel monastero Notre-Dame de l'Atlas, a Midedt, in Marocco. Domenica 31 marzo, il Papa si è inchinato al cospetto di questo religioso molto anziano, baciandogli la mano con profondo rispetto, come per insegnarci con questo gesto l'unica strada di rinnovamento della Chiesa: vivere il Vangelo semplicemente e donare la propria vita per amore.

**François Vayne**



## «LA CHIESA CHE CONOSCO»

*Alcuni importanti membri dell'Ordine del Santo Sepolcro hanno partecipato all'organizzazione dello storico incontro organizzato dal Papa riguardo a "La Protezione dei Minori nella Chiesa" che si è tenuto in Vaticano dal 21 al 24 febbraio. In particolare, il cardinale Séan Patrick O'Malley, arcivescovo di Boston, il cardinale Blase Cupich, arcivescovo di Chicago e Mons. Charles Scicluna, arcivescovo di Malta. L'assemblea ha ascoltato testimonianze commoventi di vittime d'abusi sessuali, cercando soluzioni alla crisi nello scambio e nella preghiera. Dopo questo evento che ha avuto un'ampia eco nella stampa, Bartholomew McGettrick, presidente della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero, ha condiviso questo testo nel quale – cosciente delle sfide e non giustificando le azioni orribili compiute da alcuni sacerdoti – ha voluto accendere i riflettori su qualcosa che spesso dimentichiamo o diamo per scontato: la bellezza di quanto si vive al cuore della Chiesa e la presenza di Dio attraverso la generosità e il dono di sé di tante persone che formano il Corpo di Cristo. Anche questa è la Chiesa che conosciamo, che amiamo e che non vogliamo dimenticare!*

**N**egli ultimi mesi e settimane, sono venute alla luce alcune delle difficoltà e persino atrocità che hanno avuto luogo all'interno della Chiesa Cattolica. I media hanno condannato con veemenza ciò che sta accadendo da alcuni anni. Si respira una rabbia giustificata per ciò che è stato fatto e non fatto.

Tutti i membri della Chiesa Cattolica devono sentirsi turbati da questi avvenimenti: vergogna, imbarazzo, perplessità, ira, senso di inganno e qualunque altra emozione negativa possibile. Per molti l'essere associati alla Chiesa adesso risulta doloroso.

In particolare, i media laici non hanno risparmiato alcun dettaglio sulle nefandezze verificatesi. Ora mi rimane da chiedere: «È questa la Chiesa che conosco?».

Considerandola una domanda retorica, sono incline a pensare che non sia la Chiesa che conosco. Né tantomeno sento di avere minimamente a che fare con un'organizzazione che protegge i misfatti e le attività scioccanti di suoi membri, colpevoli di avere

commesso reati e sconsideratezze.

La Chiesa che conosco è – al contrario – generosità, cura e amore. Vi sono religiosi e laici che cercano di migliorare la società e assistono i più bisognosi. Molti credenti danno la loro vita per la Chiesa stessa: sacerdoti, persone che hanno fatto un determinato voto, oppure attraverso la loro attività professionale. Lo fanno liberamente, agendo con integrità e per il semplice desiderio di aiutare il prossimo.

Sono soprattutto consapevole che in Terra Santa l'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme presta estrema attenzione all'educazione, agli aiuti umanitari e alla cura pastorale. Si tratta di obiettivi alla base del lavoro dell'Ordine – e della Chiesa stessa – che, così facendo, sostiene le tante persone che cercano di rendere il mondo un posto migliore, grazie alle loro attività e azioni. Questo è un esempio di come la Chiesa Cattolica si procuri risorse per metterle al servizio dei bisognosi.

"A tempo e fuori tempo", i membri di ogni





*Bartholomew McGettrick e i membri della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero durante una recente visita alle persone impegnate nel servizio della pastorale del Patriarcato Latino di Gerusalemme.*

continente donano fondi all'Ordine per sostenere le comunità cristiane. Non fa notizia raccontare che la Chiesa supporta scuole, ospizi per moribondi, residenze per anziani e malati, ospedali infantili, cliniche, orfanotrofi, luoghi di accoglienza per donne che hanno subito abusi, ricoveri per profughi e torturati, ecc. Ecco la Chiesa che conosco.

La Chiesa opera nel campo dell'educazione per promuovere i valori umanitari e garantire un profondo senso di giustizia nella società. L'istruzione cattolica mira a portare speranza e assicurare buoni risultati grazie ai rapporti che si creano a scuola. Il costante lavoro di insegnanti motivati dall'amore per i loro studenti rende il mondo un posto più bello, come pure il servizio prestato da medici e infermieri che assistono i sofferenti in condizioni di sofferenza... e così fanno tanti altri che semplicemente aiutano il prossimo.

Nell'inarrestabile spinta al cambiamento, sussiste tuttavia la convinzione che i bambini hanno ancora bisogno di amare ed essere amati. La Chiesa ha il dovere di far sì che tale amore rimanga puro e si basi sulle giuste

relazioni. È troppo credere che si tratti di un assoluto diritto umano? Questo resta forse l'unico punto da conquistare... nel profondo del cuore. La Chiesa può svolgere un ruolo di guida in tal senso, poiché è l'essenza stessa dell'attività sociale cattolica e fa parte integrante dell'operato della Chiesa che conosco. La Chiesa deve ancora affidarsi al lume dello Spirito per sostenere appieno il compito delle donne nella suddetta azione sociale di leadership.

Per quanto riguarda gli aiuti umanitari, la Chiesa Cattolica si pone in prima linea nell'assistenza a profughi, sfollati e derelitti. Basta informarsi in merito alle organizzazioni che aiutano i più bisognosi: i cattolici sono sempre presenti fra di esse. Dove avvengono persecuzioni causate dal credo religioso, la Chiesa arriva in soccorso. Di fatto, la sua missione consiste proprio nell'accompagnare e sorreggere i sofferenti lungo il tortuoso viaggio dell'esistenza.

Nel nostro mondo, aumenta l'esigenza di cura pastorale per tutti i figli di Dio. Il supporto al benessere spirituale e sociale acquista maggiore importanza in un universo complesso. Siamo testimoni della crescente necessità di incoraggiare chi lotta in un mondo che trascura i bisogni umani di tantissime persone. I tassi di suicidio in aumento in svariati "paesi avanzati" rappresentano uno degli indicatori della pressione subita da molti.

La Chiesa che conosco è generosa verso coloro che assistono gli altri. Essere un cristiano significa esserci per gli altri, significa oggi essere una persona a servizio, che cammina a fianco del prossimo, accompagnando chi maggiormente necessita di aiuto e sostegno. Sono molte le persone che si trovano in queste situazioni e non vanno dimenticate.

È la Chiesa del pellegrino, del servo. È la Chiesa fatta di generosità, giustizia, speranza e amore. Ecco la Chiesa che conosco.

**Bartholomew McGettrick**



## Gli atti del Gran Magistero

### «LA TERRA SANTA SI TROVA IN NOI»

#### *Il pellegrinaggio dello staff del Gran Magistero*

**S**u invito del cardinale Edwin O'Brien, il personale che lavora presso la sede romana dell'Ordine del Santo Sepolcro e i loro responsabili hanno potuto vivere cinque stupendi giorni di pellegrinaggio in Terra Santa, dall'1 al 5 febbraio.

Il Gran Maestro ha voluto che, in questa occasione, lo staff del Gran Magistero visitasse alcune istituzioni che beneficiano del sostegno dell'Ordine e incontrasse le persone che coordinano gli aiuti negli uffici del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Il gruppo si è recato a Jaffa di Nazareth, in una scuola parrocchiale che conta circa 500 studenti e che si è ingrandita: uno dei grandi progetti di questi ultimi anni ai quali i Cavalieri e le Dame hanno generosamente partecipato.

Lo stesso giorno, dopo aver partecipato alla Messa presieduta dal Gran Maestro sulle rive del lago di Tiberiade, i pellegrini si sono raccolti in preghiera nel luogo della moltiplicazione dei pani e dei pesci e al Monte delle Beatitudini, come anche nella basilica dell'Annunciazione, cercando di interiorizzare la bella espressione condivisa al mattino da Mons. Fortunato Frezza, Cerimoniere dell'Ordine: «La Terra Santa si trova in noi».

Quest'affermazione si è mostrata sempre più vera per ognuno dei partecipanti proseguendo il pellegrinaggio a Gerusalemme il giorno successivo, con una Messa al Calvario seguita da un momento di meditazione al Cenacolo e la camminata fino al Muro Occidentale del Tempio.

La tappa all'ospedale Saint-Louis di Gerusalemme, che grazie al sostegno fi-

nanziario dell'Ordine accoglie malati in fin di vita - ebrei, musulmani e cristiani - è stata uno dei momenti importanti di questo viaggio. «Non aggiungiamo giorni alla vita ma vita ai giorni», ha spiegato suor Monika, direttrice di questo istituto, mostrando fino a che punto l'impegno per la dignità della persona umana possa concretamente rafforzare il dialogo interreligioso.

La vigilia della partenza, il gruppo era di prima mattina al Santo Sepolcro, all'interno della tomba vuota, per una messa durante la quale, stretti gli uni contro gli altri, i membri dello staff del Gran Magistero hanno provato un sentimento di profonda solidarietà spirituale, formando più che mai una famiglia e



*Nel corso di un pellegrinaggio straordinario in Terra Santa lo scorso inverno, il Gran Maestro ha desiderato che lo staff del Gran Magistero potesse visitare gli istituti che beneficiano del sostegno dell'Ordine, incontrando le persone che coordinano tali aiuti nei servizi del Patriarcato Latino di Gerusalemme.*



portando nel cuore le intenzioni di preghiera dei 30.000 membri dell'Ordine.

La giornata è continuata con una visita al Monte degli Ulivi, al Getsemani, prima di andare all'Università di Betlemme, importante centro d'insegnamento che funziona in gran parte grazie alla generosità dell'Ordine e che, dalla sua apertura nel 1973, si fa portatore di vera speranza per i giovani palestinesi provati dalla situazione complicata nella quale vivono. Il pranzo in compagnia di qualche rappresentante dei 3000 studenti dell'Università ha contribuito a mostrare con chiarezza ai pellegrini le condizioni difficili che i palestinesi devono affrontare a causa del sinistro Muro di separazione e della colonizzazione delle loro terre.

Dopo aver pregato nella Grotta della Natività, il gruppo ha trascorso il pomeriggio all'Hogar Niño Dios - opera alla quale l'Ordine contribuisce in maniera importante e sulla quale potete scoprire di più nell'articolo a pagina XIII - insieme ai bambini disabili e abbandonati di cui le suore dell'istituto del Verbo Incarnato si prendono cura con tenerezza e amore.

L'ultimo giorno, durante una messa al Cenacolino, a Gerusalemme, l'omelista ha invi-

tato ogni pellegrino a chiedere aiuto al Signore per realizzare la missione qui sulla terra per la quale Egli ci ha voluti dall'eternità, ricordando che Dio non aspetta che un «sì» definitivo alla sua volontà per operare miracoli. La delegazione si è recata anche alla basilica della Dormizione e poi alla chiesa di San Pietro in Gallicantu, accanto ai gradini della strada antica, sicuramente percorsa da Gesù, che collegava la città al Getsemani.

Prima di partire, in assenza dell'Amministratore Apostolico che si trovava con il Papa ad Abu Dhabi, Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, Vicario patriarcale a Gerusalemme, ha ricevuto calorosamente lo staff del Gran Magistero che, durante il pranzo si è fraternamente intrattenuto con lo staff del Patriarcato Latino, diretto da Sami El-Yousef.

Questo storico pellegrinaggio ha permesso di creare nuovi legami di collaborazione fra Roma e Gerusalemme. La scoperta per la prima volta dei luoghi santi per alcuni impiegati del Gran Magistero, ha rafforzato la motivazione che sostiene il loro lavoro mentre tutti hanno potuto rinnovare l'entusiasmo di servire la Chiesa attraverso l'Ordine del Santo Sepolcro.

**François Vayne**



**GUCCIONE**

DAL 1975

DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI



Ordine del Santo Sepolcro

Ordini Equestri Pontifici

Ordine di Malta

Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia

Tel/Fax: (+39) 06 68307839

gianluca.guccione@gmail.com



## 5000 PERSONE AL PALAZZO DELLA ROVERE: DUE GIORNATE INTENSE ED ENTUSIASMANTI

**I**l Palazzo della Rovere, sede internazionale dell'Ordine del Santo Sepolcro, ha aperto le porte a più di 5000 visitatori il 23 e 24 marzo 2019, all'interno delle Giornate di Primavera organizzate dal FAI (Fondo Ambiente Italiano) per far scoprire il patrimonio italiano. Quest'anno il tema delle Giornate era quello del ponte fra culture. Questo evento eccezionale è stato l'occasione per far conoscere meglio la missione dell'Ordine a favore dei cristiani e di tutti gli abitanti della Terra Santa.

Accanto al Presidente del FAI, Andrea Carandini, e del Vicepresidente, Marco Magnifico, il Governatore Generale dell'Ordine, Leonardo Visconti di Modrone – che aveva preso l'audace iniziativa di aprire Palazzo della Rovere ai visitatori in queste giornate con l'accordo del Gran Maestro, cardinale Edwin O'Brien – ha risposto alle domande delle televisioni italiane che sono venute sul

posto durante la manifestazione, in maniera particolare la RAI per la diretta "Speciale Giornate FAI di Primavera".

Marco Magnifico ha commentato sul felice connubio fra il tema delle Giornate FAI di Primavera di quest'anno e l'Ordine del Santo Sepolcro: «L'idea di dedicare al ponte fra culture le Giornate FAI è nata dal fatto che in Italia si sente spesso magnificare la cultura italiana. La cultura italiana però si è nutrita di tutte le culture del Mediterraneo e nasce da continui influssi. Questo Palazzo nella Sala dei Semidei, per esempio, ha delle sfingi che chiaramente vengono da altre culture. Raccontando queste cose, si allarga l'orizzonte dei visitatori. Inoltre, il Palazzo della Rovere oggi è sede dell'Ordine del Santo Sepolcro, che aiuta la Cristianità in Terra Santa, che è un crogiuolo di religioni e dove tutti insieme, non uno contro l'altro, si cerca di collaborare e crescere».



*Durante le giornate del FAI organizzate per oltre 5000 visitatori presso la sede dell'Ordine del Santo Sepolcro, i media presenti hanno ampiamente contribuito a far conoscere le attività di Cavalieri e Dame (qui il Governatore Generale intervistato in diretta sulla RAI).*





*Uno stand gestito dallo staff del Gran Magistero ha permesso a migliaia di visitatori di scoprire l'Ordine del Santo Sepolcro, nel corso delle due giornate FAI lo scorso marzo. Numerose persone si sono anche abbonate alle nostre pubblicazioni.*

Durante la visita, ogni gruppo – costituito da circa trenta persone e guidato dai volontari del FAI – ha potuto vedere un video di tre minuti con immagini registrate durante un pellegrinaggio in Terra Santa nel quale venivano presentate le attività dei Cavalieri e delle Dame, oltre ad incontrare membri dell'Ordine che hanno testimoniato la propria vocazione ad uno stand organizzato dallo staff del Gran Magistero e da alcuni rappresentanti della Luogotenenza per l'Italia Centrale. «Per noi Cavalieri è stata la possibilità di raccontare la nostra missione e illustrare le attività principali dell'Ordine. I partecipanti hanno avuto modo di toccare con

mano, attraverso il materiale distribuito e i ricordi dalla Terra Santa, l'opera a vantaggio dei fratelli e sorelle della Terra di Gesù e questo è magnifico», ha commentato Giancarlo Imbrighi, Segretario della Sezione Roma della Luogotenenza, che ha accolto i visitatori a Palazzo della Rovere per le intere giornate di sabato e domenica.

Circa 2200 appassionati d'arte e di storia, il primo giorno, e 2900 il secondo sono rimasti ammaliati dai tesori artistici del Palazzo, decorato nel XV secolo dal Pinturicchio.

Questi visitatori entusiasti si sono commossi nello scoprire la generosità dei 30.000 membri dell'Ordine presenti nel mondo



## IL PRESIDENTE CARANDINI A PALAZZO DELLA ROVERE

**A**rcheologo e accademico, Andrea Carandini – presidente del Fondo Ambiente Italiano dal 2013 – ha onorato della sua presenza il Palazzo della Rovere durante queste giornate eccezionali.

Appassionato da tutta la vita di conservazione del patrimonio, questo eminente studioso sottolinea che circa 800.000 visitatori sono stati accolti nei 1100 siti delle 430 città d'Italia durante il weekend del 23 e 24 marzo.

«Lo Stato centrale non può fare tutto e aiuta le associazioni o le fondazioni sussidiarie dedicate al bene pubblico e, in questo modo, la società civile agisce a fianco delle istituzioni. Così è per il FAI da 44 anni, una realtà rara in Europa che si è ispirata all'esperienza portata avanti in Gran Bretagna e nel Commonwealth», ha affermato.

Il FAI ha circa 300 impiegati ma si appoggia ad un vasto gruppo di volontari che lavorano con uno spirito di famiglia e ha più di 200.000 iscritti.

«L'Italia è stata la madre dell'Europa e ne rimane l'anima. Affascina il mondo sul piano artistico e noi siamo al servizio di questa ricchezza», ha continuato il presidente, confidando la sua emozione nel ritrovarsi presso la sede dell'Ordine del Santo Sepolcro, lui che da piccolo aveva conosciuto il Gran Maestro dell'epoca, il cardinale Tisserant.

F.V.



e hanno lasciato i loro contatti per ricevere più informazioni riguardo all'Ordine. Alcuni hanno espresso il desiderio di aiutare materialmente la Chiesa che è in Terra Santa e anche di entrare a far parte dell'Ordine.

Barbara, studentessa della facoltà di Scienze della Comunicazione con indirizzo Giornalismo alla vicina LUMSA condivide: «È stato interessante conoscere la storia di questo Palazzo e dell'Ordine che ha qui la sua sede. Ogni volta che passavo davanti a questo portone per andare all'Università mi

chiedevo chi ospitasse e questa è stata l'occasione per scoprirlo!»

Fra i visitatori anche alcuni appassionati di Terra Santa, come Corrado che è entrato con uno degli ultimi gruppi della domenica dopo «una lunga attesa che – commenta – è valsa la pena! Ho vissuto in Terra Santa per due anni e il venire a visitare la sede del Gran Magistero dell'Ordine dove convergono da tutto il mondo i contributi dei Cavalieri e delle Dame che poi vengono inviati in Terra Santa, è stato un po' come tornare a Gerusalemme».

## IN MEMORIAM

### Kaspar Elm, storico dell'Ordine del S. Sepolcro (1929-2019)

Alla vigilia dei suoi novant'anni – era nato a Xanten il 23 settembre 1929 – ha concluso la sua operosa vicenda terrena a Berlino il 5 febbraio scorso il prof. Kaspar Elm, storico tra i più insigni dei movimenti religiosi e delle correnti di spiritualità del medioevo europeo.

Se in questa sede ne facciamo memoria è per il contributo che egli ha offerto alla storia del nostro Ordine, proponendo criticamente il problema delle origini, i motivi ideali che caratterizzarono la spiritualità, l'evoluzione istituzionale che dal medioevo all'età moderna segnò le svolte organizzative e le riorganizzazioni interne volta a volta misurate sugli eventi di più grande portata, che modificavano gli scenari politici della Terra Santa e dell'intero bacino mediterraneo.

Riservandoci di fornire un più ampio profilo dell'impegno storiografico di Elm, in questa sede non si può non mettere in risalto il suo coinvolgimento in una iniziativa che, auspice l'allora Gran Maestro del nostro Or-

dine, Sua Eminenza il cardinale Carlo Furno, ci vide impegnati nella ricerca *dell'Idea e delle Istituzioni della Militia Sancti Sepulcri*.

Intorno a questo tema vennero chiamati a discutere numerosi specialisti dei vari settori disciplinari in un Colloquio internazionale tenuto nell'Aula Magna della Pontificia Università del Laterano dal 10 al 12 aprile 1996. A Elm toccò il *Discorso di apertura* dei lavori e a chi scrive il *Discorso di chiusura*.

Nell'occasione il cardinale Furno volle conferirci le onorificenze dell'Ordine e a Elm venne riservata la *Commenda*.

Lo storico berlinese ne è andato sempre fiero e, ben a ragione, nel biglietto con il quale i familiari hanno annunciato la sua dipartita, in alto hanno apposto la croce dell'Ordine e l'*incipit* della famosa regola attribuita a Sant'Agostino, che costituì il codice di spiritualità dei Cavalieri del Santo Sepolcro.

**Mons. Cosimo Damiano Fonseca**  
*Accademico dei Lincei*



## LA NUOVA COMMISSIONE PER LA TERRA SANTA

**D**allo scorso gennaio, i nuovi membri della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero sono entrati in carica. Bartholomew McGettrick – professore scozzese dell’Ordine – ha sostituito l’americano Thomas McKiernan alla guida di tale Commissione, costituita inoltre dal Luogotenente emerito di Germania, Detlef Brümmer e Cynthia Monahan, appartenente alla Luogotenenza USA Northeastern, di cui il cardinale Sean O’Malley è Gran Priore. Desideriamo ringraziare Thomas McKiernan, a nome del Gran Magistero, per il lavoro di leadership portato avanti con competenza e passione, nonché per il suo ruolo di consulente nel nuovo team.

Recentemente, in marzo, la Commissione si è recata in Terra Santa per seguire i programmi in corso e incontrare i responsabili del Patriarcato Latino, come pure i referenti della vita pastorale, scolastica e sanitaria. Sul sito del Patriarcato, Rula Shomali comunica

che – accolti da Sami El-Yousef, direttore amministrativo – i membri hanno incontrato i rappresentanti degli Uffici di Sviluppo dei progetti, Amministrativo e Tecnico, nonché dell’Ufficio Catechetico, prima di andare a ispezionare direttamente in loco lo stato dei progetti – terminati o meno – finanziati dall’Ordine del Santo Sepolcro. Si è discusso dei piani proposti per il futuro, incentrati su gioventù, scout, lavoro pastorale, istruzione, infrastrutture e aiuti umanitari.

La Commissione si è inoltre recata a Jaffa di Nazareth, ha visitato il Centro Santa Rachele a Gerusalemme e ha conosciuto quattro famiglie che essa sostiene. All’ospedale Saint Louis, si è svolto un colloquio con Mons. Pierbattista Pizzaballa.

I membri della Commissione hanno interagito e parlato con gli studenti dell’Università di Betlemme, del Seminario Patriarcale Latino di Beit Jala, come pure con i giovani di Beit Sahour. Hanno fatto visita alla Casa

di riposo di Ramallah, dopodiché hanno incontrato Padre Iyad Twal, direttore delle scuole del Patriarcato Latino in Palestina e Israele, e alcuni direttori di istituti scolastici. Al termine, è stata celebrata una messa domenicale assieme ai fedeli della parrocchia ‘Nostra Signora di Fatima’, a Beit Sahour. Infine, la Commissione è stata ricevuta dal Nunzio Apostolico, Mons. Leopoldo Girelli.



*La Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero accolta da Sami El-Yousef e dallo staff del Patriarcato Latino di Gerusalemme che egli dirige con maestria.*



## L'Ordine e la Terra Santa

# L'IMPEGNO DELL'ORDINE PER I BAMBINI DISABILI DI BETLEMME

*L'Hogar Niño Dios è una casa che accoglie principalmente bambini disabili nella zona di Betlemme. La Luogotenenza USA North Central, dalla quale abbiamo ricevuto questo articolo, ha deciso dal 2016 di dedicare parte del 10% dei contributi raccolti dai membri per aiutare questa struttura a portare avanti la sua missione di accoglienza ed aiuto nei confronti di bambini svantaggiati e spesso abbandonati. Oltre alla Luogotenenza USA North Central – che annualmente invia circa 15.000 \$ – anche le Luogotenenze USA Western e Italia Centrale hanno sostenuto l'Hogar nel 2018 rendendo così ancora più presente ed efficace l'azione dell'Ordine.*

**L'**Hogar Niño Dios, situato a pochi passi dalla Chiesa della Natività, è una casa per bambini palestinesi e alcuni adulti gravemente disabili. Molti dei bambi-

ni hanno una paralisi cerebrale e altri gravi condizioni neurologiche che richiedono l'uso di sedie a rotelle. Alcuni bambini hanno microcefalia, autismo, sindrome di Down e dif-

fetti genetici. Alcuni hanno una scarsa visione o udito. La maggior parte non parla. La metà degli abitanti della casa non possono nutrirsi autonomamente e la maggioranza richiede un'assistenza considerevole nelle attività della vita quotidiana.

Quattro sorelle della Famiglia religiosa del Verbo Incarnato risiedono nella casa, fondata dalla loro madre superiore, Madre Maria Pia, tredici anni fa. Le suore sono le principali responsabili che forniscono assistenza, aiutate dal personale laico che assicura la presenza notturna, la prepara-



Glen Heinzl, Cavaliere dell'Ordine, volontario con i bambini disabili all'Hogar Niño Dios di Betlemme.





*Madre Maria Pia, della Famiglia religiosa del Verbo Incarnato, superiora presso la comunità che anima l'Hogar Niño Dios, attorniata dai coniugi Heinzl, rappresentanti della Luogotenenza per gli USA North Central.*

poter diffondere maggiori informazioni riguardo ad esse.

Hogar Niño Dios è una delle realtà selezionate e nel 2016 il Diacono Glen Heinzl, Cavaliere dell'Ordine, e sua moglie Dama di Commenda Christine Heinzl, sono andati a Betlemme come ambasciatori

zione dei pasti, la pulizia e la supervisione del parco giochi. Insegnanti, fisioterapisti ed un logopedista forniscono servizi a tempo pieno direttamente in casa perché la maggior parte dei bambini non è in grado di frequentare la scuola fuori casa. I sacerdoti della Famiglia religiosa del Verbo Incarnato celebrano la messa nella cappella della casa, offrono direzione spirituale alle sorelle e interagiscono regolarmente con i bambini. Un medico locale passa per un controllo settimanale. I seminaristi del Patriarcato Latino visitano regolarmente la struttura. I volontari italiani di Unitalsi e Misericordie vengono più volte all'anno: partecipano a progetti di pulizia e pittura e assistono le sorelle nel nutrire e giocare con i bambini. Il Progetto Betlemme della Gran Bretagna fornisce insegnanti e terapisti volontari che lavorano con insegnanti e terapisti locali per migliorare le loro capacità.

Nel 2016 la Luogotenenza USA North Central ha voluto selezionare cinque realtà caritative in Terra Santa alle quali i suoi membri possono fornire ulteriori contributi volontari e per ognuna di esse sono stati nominati degli ambasciatori incaricati di informarsi maggiormente su queste istituzioni e

all'Hogar Niño Dios. Negli otto giorni che hanno trascorso lì, hanno passato dalle sei alle otto ore nella casa, assistendo i bambini ai pasti, pulendoli, cambiando pannolini, spingendo le sedie a rotelle, tranquillizzando i bambini quando erano nervosi, sedendo accanto a loro, tenendoli tra le braccia e aiutandoli a fare esercizi. A settembre 2018, i coniugi Heinzl sono tornati all'Hogar Niño Dios per altri dodici giorni di assistenza nella cura dei bambini.

Madre Maria Pia è molto grata per i fondi destinati alle spese generali di gestione. Negli ultimi due anni sono stati assunti un altro insegnante e un fisioterapista. Il numero di residenti è aumentato da venticinque a trentuno. Sono in corso i lavori per trasferire i ragazzi - ora divenuti adolescenti - in una casa vicina, gestita dalla stessa comunità religiosa. Questo richiederà spese aggiuntive.

La gioia, la pace e l'amore sono evidenti all'interno della casa così come il comportamento turbolento tipico della maggior parte dei bambini. I bisogni dei bambini sono grandi, e le sorelle vorrebbero avere la possibilità di ospitare ancora più bambini.

**Matthew Bunson**

*Luogotenenza USA North Central*



# «DATE A DIO UNA POSSIBILITÀ ED EGLI CAMBIERÀ LA VOSTRA VITA»

*Una giovane palestinese alla GMG di Panama*

**A**ll'inizio del 2019, i giovani cattolici di tutto il mondo si sono riuniti a Panama per la Giornata Mondiale della Gioventù. Fra di loro anche un gruppo dal Patriarcato Latino di Gerusalemme. Nirmeen Odeh, palestinese di 26 anni, ha condiviso la sua testimonianza alla presenza di Papa Francesco e la riportiamo qui di seguito integralmente:

«Mi chiamo Nirmeen Odeh. Sono sempre stata timida ma curiosa. Ho finito i miei studi con un'idea ben chiara in testa: che la cosa più importante da fare nella vita è di ampliare le proprie conoscenze. Anche se sono nata cristiana in Palestina, questo titolo né i Luoghi Santi presenti accanto a me mi sono mai particolarmente interessati. Nel 2016 ho partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia. Durante quel viaggio, ho preso la decisione di fare un atto di fede. Il 23 luglio 2016 mi sono confessata e ho ricevuto il corpo di Cristo nel mio cuore, con fede, per la prima volta nella vita. Sul volo del ritorno, ho scoperto il primo libro cristiano che ho letto, *Le confessioni* di Sant'Agostino. Questo è stato il primo di tanti libri che parlano della misericordia e dell'amore di Dio. Ed eccomi qua, tre anni dopo a Panama, pregando con fede affinché Dio mi mostri quale sarà la mia prossima tappa. Il mio messaggio per voi, giovani del mondo come me, è quello di



*La giovane palestinese Nirmeen Odeh è stata la voce della Terra Santa durante la recente Giornata Mondiale della Gioventù in America Centrale. (@CNS Paul Sharing)*

avere fede in Dio e di lasciarlo entrare nelle vostre vite. DateGli una possibilità ed Egli cambierà la vostra vita»

Dalla Terra Santa non sono arrivati solo i giovani ma anche un milione e mezzo di rosari fabbricati dai cristiani di Betlemme. Questo è stato il dono fatto a tutti i partecipanti alla GMG, anzi il triplice dono perché ad ogni ragazzo sono stati dati tre rosari; uno per sé, uno da consegnare ad un altro partecipante e uno da regalare a qualcuno nel proprio paese. L'Ordine del Santo Sepolcro ha contribuito generosamente a questo progetto - AVEJMJ - lanciato da Pierre Bürcher, vescovo emerito di Reykjavik in Islanda, che ha fatto arrivare la Terra Santa attraverso la preghiera di Maria in tutto il mondo!



## La vita delle Luogotenenze

# UNA BUSSOLA PER I CAVALIERI E LE DAME

### Reazioni al libretto Pregare con il Gran Maestro

Grazie Eminenza!

I Cavalieri e le Dame Le sono grati per uno strumento così utile.

Sentivamo da tempo l'esigenza di essere più in comunione con i nostri confratelli e consorelle di tutto il mondo e lo Spirito Santo ha provveduto.

La Luogotenenza per l'Italia Sicilia ha, fin da subito, divulgato il libretto di pre-

ghiera nelle proprie Sezioni e Delegazioni. Alcune di esse hanno provveduto alla stampa e alla distribuzione ad ogni membro dell'Ordine.

La struttura semplice e immediata – una riflessione/meditazione, un approfondimento e un impegno mensile che diventa preghiera personale – l'ha fatto immediatamente apprezzare.

La Sezione di Palermo, oltre ad aver stampato e distribuito il libretto, invia ogni inizio mese a tutti tramite il gruppo WhatsApp la parte di riflessione introduttiva del capitolo per ricordare di meditare, approfondire e attuare il proprio impegno personale.

Il libretto è stato stampato e distribuito a tutti i Confratelli e le Consorelle della Sezione di Catania e ogni mese, dopo la Santa Messa mensile e prima di un momento di agape fraterna, il Preside – alternandosi con il Cerimoniere ecclesiastico – sviluppa comunitariamente la prima parte. La seconda e terza parte vengono lasciate alla preghiera personale approfittando dell'adorazione Eucaristica mensile.

Questo nuovo strumento permette di farsi pellegrini con Gesù per «salire a Gerusalemme».

**Antonio Mirto**

*Luogotenenza per l'Italia Sicilia*



ORDO EQUESTRIS  
SANCTI SEPULCHRI HIEROSOLYMITANI

## PREGARE con il GRAN MAESTRO



Ad opera dell'Ufficio Comunicazione del Gran Magistero





# L'IMPEGNO NELL'ORDINE È UN CAMMINO VERSO LA SANTITÀ

*Testimonianza di Claude Grbeša, Delegato Magistrale per la Croazia*

**È** con grande piacere che ho letto l'esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate* di Papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo. L'esortazione è stata pubblicata al momento giusto: i fedeli laici hanno più che mai bisogno di sentirsi parte integrante della Chiesa Cattolica e di sapere che la santità è accessibile a tutti.

Pertanto, è vivamente auspicabile che i Cavalieri croati leggano tale documento, il cui contenuto verrà d'ora in poi inserito nel processo di formazione dei futuri membri.

Per il cristiano, rispondere alla chiamata alla santità è inscindibile dalla sua fede. Vero

è che questo itinerario spirituale appare lungo e pieno d'insidie. Il Cavaliere e la Dama del Santo Sepolcro di Gerusalemme dispongono di svariati strumenti che il Signore offre loro. Non si tratta di scudo e spada, ma dell'amore verso Dio e il prossimo, di preghiera costante, di audacia e fervore per far trionfare il messaggio del Vangelo. Papa Francesco ci invita a seguire le Beatitudini, DNA di ogni cristiano, alla maniera dei santi. Vivere le Beatitudini richiede una dinamica quotidiana di conversione ed è possibile soltanto attraverso la grazia dello Spirito Santo che alimenta la Parola di Cristo.

Come suggerito dal Santo Padre, bisogna



*Il cardinale Edwin O'Brien in raccoglimento davanti al reliquiario del beato cardinale Alojzije Stepinac, membro dell'Ordine, nel corso di una cerimonia d'Investitura in Croazia.*



innanzitutto cominciare dai piccoli gesti di tutti i giorni: in famiglia, al lavoro e con i nostri amici. L'esistenza è fatta di semplici gioie che regaliamo o che gli altri ci donano.

La doppia missione del Cavaliere o Dama del Santo Sepolcro – chiamati ad approfondire e rafforzare costantemente la propria fede, nonché sostenere la presenza cristiana in Terra Santa – crea un contesto favorevole per raggiungere la santità. La preghiera e l'azione evocate nell'esortazione apostolica come simbiosi primordiale sono pertanto ben presenti in tale missione.

Questa crescita spirituale risulterebbe impoverita se non si compisse nell'ambito di una vasta comunità di fedeli, nella fattispecie quella dei Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, che costituiscono una grande famiglia. «La santificazione è un cammino comunitario», sottolinea il Santo Padre.

Nell'esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici* del 1988 sulla vocazione e la missione dei laici nella Chiesa e nel mondo, San Giovanni Paolo II delinea una serie di «criteri di ecclesialità» per riconoscere le associazioni di fedeli laicali. Il primo criterio è esattamente «il primato della vocazione di ogni cristiano alla santità». In tal senso, qual-

sivoglia associazione di credenti laici è chiamata a rappresentare sempre più uno strumento di santificazione della Chiesa stessa.

Ci si può impegnare nel seguire Cristo, prendendo ispirazione dalla vita dei grandi santi. Per quanto mi riguarda, il beato cardinale Alojzije Stepinac – arcivescovo di Zagabria, martire e Cavaliere del Santo Sepolcro – mi accompagna quotidianamente nel mio ruolo di Delegato Magistrale. Egli costituisce un punto di riferimento al quale mi rivolgo per trarre ispirazione e sostegno nei momenti difficili.

Tuttavia, attorno a noi vi sono comunque dei santi più vicini, come ricorda Papa Francesco: all'interno della famiglia, in parrocchia, oppure fra amici e conoscenti. Non possiamo poi dimenticare i fratelli cristiani in Terra Santa e Medio Oriente, i quali – sebbene lontani geograficamente – abitano nel profondo dei nostri cuori. Anch'essi sono dei santi viventi che mantengono salda la loro fede nell'affrontare le difficoltà e persecuzioni.

In definitiva, ciascuno è chiamato a seguire «la strada unica e specifica» che il Signore vuole per lui, avendo come bussola la Parola di Dio.



**Barbiconi**  
1825

MANTELLI  
DECORAZIONI  
ACCESSORI

Via Santa Caterina da Siena 58/60 00186 Roma  
www.barbiconi.it info@barbiconi.it

 @barbiconi

## LA LUOGOTENENZA PER L'AUSTRALIA OCCIDENTALE E I SUOI MEMBRI IN MALAYSIA

*A febbraio del 2019 il Gran Maestro ha approvato la costituzione di una Sezione malaysiana dell'Ordine appartenente alla Luogotenenza per l'Australia Occidentale. Il Luogotenente Jack Gardner ci racconta la storia che ha portato alla nascita di questa ulteriore presenza dell'Ordine del Santo Sepolcro in Asia.*

**G**li australiani dell'Ovest del paese interagiscono spesso con il Sud-Est asiatico – specie Indonesia, Malaysia e Singapore – per motivi familiari, economici, di studio e viaggio. Forse saprete che la Malaysia è un paese a maggioranza musulmana. Gran parte dei suoi cristiani non vive nella Malaysia peninsulare – cui la diocesi di Penang appartiene e dove i cristiani costituiscono una piccola minoranza, solitamente di etnia cinese – ma negli stati di Sabah e Sarawak, sull'Isola del Borneo.

Il Luogotenente d'Onore per l'Australia Occidentale Bob Peters – un immigrato australiano dalla Birmania – ha collaborato con Monsignor Michael Cheah di Penang per trovare un modo affinché i fedeli cattolici malaysiani potessero unirsi all'Ordine. I loro sforzi congiunti sono stati compiuti proprio nella diocesi di Penang e attualmente non siamo in contatto con altre giurisdizioni cattoliche al di fuori di questa diocesi.

All'inizio del 2014, il Vescovo di Penang aveva deciso che i cattolici della diocesi po-

tessero diventare membri dell'Ordine a determinate condizioni, ovvero sia appartenere soltanto alla Luogotenenza dell'Australia Occidentale e solamente dietro consenso del parroco. L'equilibrio politico in Malaysia si dimostra alquanto diffidente verso la Chiesa e il contatto con un Ordine di Cavalieri deve essere discreto. Gli unici membri provengono dalla diocesi di Penang. Facciamo attenzione nel limitare l'uso del mantello e delle decorazioni agli eventi liturgici.

A seguito di una lettera esplicativa dalla suddetta diocesi, il Gran Magistero ha approvato l'accordo, accettando i primi malaysiani in qualità di membri "non domiciliati" della Luogotenenza per l'Australia Occidentale.

Tutto ciò è accaduto prima che il Vice Governatore Generale Paul Bartley assumesse la responsabilità della crescita dell'Ordine nella regione.

Nel settembre 2014, 13 candidati della diocesi di Penang hanno ricevuto l'Investitura a Perth, fra cui Mons. Michael Cheah



*La creazione di una sezione dell'Ordine in Malaysia – paese dove l'Islam è religione di Stato – rappresenta un'importante pietra miliare: si tratta di una tappa di transizione verso una Delegazione Magistrale e forse in futuro anche di una Luogotenenza malaysiana, come ci spiega in questo articolo il Luogotenente australiano Jack Gardner.*



(Commendatore) e il Cavaliere Andrew Khoo, che attualmente si sta formando per il sacerdozio presso Nostra Signora di Sheshan, casa di formazione dell'Istituto del Verbo Incarnato), a San Celestino, Lipa City, nelle Filippine.

Dopo le Investiture di Perth del 2018, abbiamo 26 membri malaysiani della Luogotenenza, di cui undici sono donne. Dal 2014, i nostri membri malaysiani - incluso Monsignor Michael - sono stati sempre rappresentati a Perth durante la cerimonia di Investitura annuale, sostenendo i nuovi membri e felicitandosi per la crescente adesione.

Nel febbraio del 2019, sono stato lieto di annunciare che Sua Eminenza il Gran Maestro ha approvato la richiesta di formazione di una Sezione per i nostri membri che vivono in Malaysia. Tale Sezione ha già nominato un proprio comitato e tenuto la sua prima riunione ufficiale. La creazione di questa Sezione rappresenta un'importante pietra miliare per i nostri membri domiciliati in Ma-

laysia. Si tratta di una tappa di transizione verso una Delegazione Magistrale e speriamo in futuro anche una Luogotenenza malaysiana.

I membri malaysiani si contraddistinguono positivamente soprattutto per due virtù: lo spirito di carità verso i poveri e il fatto di amare i pellegrinaggi in Terra Santa. Le restrizioni del governo sui visti per Israele rendono la Terra Santa un luogo difficile da visitare, tanto che essi cercano di programmare brevi visite con mesi di anticipo.

Noi ci impegniamo a recarci a Penang annualmente, dove il Consiglio organizza un ritiro/seminario per membri e aspiranti candidati. Abbiamo anche visitato il centro di pellegrinaggio della chiesa di Sant'Anna e tempio di Bukit Mertajam, dove incontrare una folla che va dai 3000 ai 5000 fedeli non è inusuale. Questo ci espone ai cattolici dell'intera Malaysia peninsulare.

**Jack Gardner**

*Luogotenente per l'Australia Occidentale*

## LA GIOIA DI TOCCARE LA TERRA DI GESÙ PER I MEMBRI MALAYSIANI

**D**urante l'Investitura a Perth (Australia), celebrata dal cardinale Edwin O'Brien nel 2018, i membri malaysiani della Luogotenenza per l'Australia Occidentale hanno condiviso quanto fosse importante per loro il pellegrinaggio in Terra Santa, non solo come membri dell'Ordine ma come cattolici. Tutti hanno raccontato la difficoltà di riuscire a partire per il pellegrinaggio: per i malaysiani non è semplice ottenere un visto per andare in Israele in quanto il loro governo non intrattiene ufficialmente relazioni diplomatiche con lo Stato di Israele. Possono quindi stare in Israele solo per un massimo di sette giorni (meno tempo rispetto a quello che vorrebbero trascorrervi). Già ottenere il permesso di viaggiare è un primo ostacolo ma è vero che ogni buon pellegrinaggio conosce degli ostacoli e le difficoltà che questi uomini e donne incontrano rende il loro pellegrinaggio ancora più significativo: un "pellegrinaggio di una vita".

«Il pellegrinaggio in Terra Santa mi rende più santa», ha condiviso Anna. «Andare nei posti in cui Gesù ha camminato e dove ha vissuto Maria, sua madre» è un'esperienza stupenda. «Lì la Bibbia prende vita», dichiara Vincent. Tutti hanno commentato che la visita in Terra Santa ha rafforzato in loro l'intenzione di andare più a fondo nella propria vita di fede. Molti hanno detto che è stato proprio grazie ad un pellegrinaggio che sono entrati a far parte dell'Ordine.



## UN'INIZIATIVA DELLA LUOGOTENENZA USA WESTERN: LA 'MINISTRY FAIR'

*Come rendere i membri più consapevoli sulla nostra azione in Terra Santa? Questa è una domanda che ci facciamo spesso. In questo articolo, la Luogotenenza USA Western spiega in cosa consiste la 'Ministry Fair', una piccola fiera che la Luogotenenza organizza dal 2015 durante la propria riunione annuale.*

**L'**Ordine sostiene molti progetti di grande importanza in Terra Santa. Nel 2015, alla riunione annuale, sotto l'egida del Luogotenente Michael Scott Feeley, la Luogotenenza USA Western ha dato vita ad un'iniziativa per aumentare la consapevolezza dei membri riguardo alla miriade di progetti e ministeri che la stessa Luogotenenza

finanzia in Terra Santa. Diretta da Steve e Kristin Luchetta di Orange County, lo scopo della 'Ministry Fair' è di evidenziare gli sforzi portati avanti, fornire informazioni sui progetti in corso che sosteniamo e spiegare come tutto ciò serva ad aiutare i cristiani in Terra Santa.

Ad ogni riunione annuale, una dozzina di tavoli viene allestita in una zona centrale dove i membri devono passare per iscriversi e partecipare agli eventi. La 'Ministry Fair' rimane aperta tutto il giorno venerdì e il sabato pomeriggio. Gestito da membri volontari che conoscono approfonditamente il singolo progetto, ciascun tavolo ha a disposizione un monitor a schermo piatto che trasmette continuamente video relativi al progetto e presentazioni PowerPoint. Ad ogni tavolo i partecipanti possono prendere delle brochure che illustrano il programma, assieme ad altro materiale stampato ed immagini. I membri che gestiscono i tavoli invitano i Cavalieri e le Dame a fermarsi per conversare, raccontando esperienze dirette e personali sul particolare progetto presentato. L'atmosfera risulta conviviale e le persone socializzano durante le pause fra un drink e uno spuntino.

La 'Ministry Fair' ha dato la possibilità di presentare varie realtà come la Casa di San Vincenzo, la



La Luogotenenza per gli USA Western presenta i progetti portati avanti in Terra Santa in occasione dell'incontro annuale di Luogotenenza che suscita al contempo interesse e generosità.



casa di accoglienza 'Hogar Niño Dios', l'ospedale italiano di Karak, il seminario patriarcale di Beit Jala, l'Università di Betlemme, l'Holy Child Program, la Società St. Yves per i diritti umani, il programma di sviluppo economico della Terra Santa (micro-prestiti per piccole aziende cristiane attraverso la Caritas di Gerusalemme), il centro Our Lady of Peace di Amman, la casa di riposo di Beit Afram e le scuole parrocchiali di Zarqa, in Giordania. Inoltre, abbiamo tavoli dedicati alla nostra società per i lasciti, alle opportunità di pellegrinaggio e alle azio-

ni favore della pace e della giustizia.

La 'Ministry Fair' della Luogotenenza USA Western è un modo efficace e gradevole di informare i nostri membri sulle varie tipologie di progetti che le loro donazioni finanziano, rendendo l'esperienza più personale grazie all'interazione diretta fra membri. L'iniziativa incoraggia l'entusiasmo per la missione dell'Ordine e ha portato ad una più profonda conoscenza e apprezzamento dei programmi in corso e a un maggiore sostegno finanziario. È una maniera di sentirci più vicini alla gente della Terra Santa.

## UNA SOLIDARIETÀ CHE SI ESPRIME OLTRE LA TERRA SANTA

*L'Ordine opera nelle diocesi locali a sostegno  
dei cristiani del Medio Oriente*

**L**a Delegazione Magistrale dell'Ordine del Santo Sepolcro in Nuova Zelanda ha preso parte a un riuscitissimo progetto per ricollocare una famiglia di profughi cattolici caldei.

Tale progetto è stato avviato da due membri dell'Ordine, Pat e Suzie McCarthy, che hanno organizzato vari pellegrinaggi in Terra Santa. Il loro desiderio di aiutare i rifugiati iracheni è nato da alcuni incontri in Giordania con coloro che erano sfuggiti ai militanti dell'ISIS.

Tornata in Nuova Zelanda, la coppia ha contattato la comunità cattolica caldea irachena di St. Addai ad Auckland, il cui sacerdote - Padre Douglas Al-Bazi - era stato imprigionato e torturato dall'ISIS. Dopo diverse riunioni, è stata costituita una partnership fra la Delegazione Magistrale neozelandese dell'Ordine e la suddetta comunità, per esaminare le possibili opzioni di ricollocamento dei profughi.

Grazie al sostegno della Conferenza episcopale cattolica neozelandese, la partnership è stata posta sotto l'autorità della Cari-



*Grazie a due membri dell'Ordine, Pat e Suzie McCarthy, la Delegazione Magistrale per la Nuova Zelanda si è impegnata al servizio dei profughi iracheni, sostenendo in particolare una famiglia oramai insediata nella città di Hamilton.*





*Momento conviviale organizzato in onore dei profughi iracheni sostenuti dall'Ordine del Santo Sepolcro accolti in maniera particolare da Mons. Steve Lowe, vescovo di Hamilton.*

tas Aotearoa Nuova Zelanda, affiliata locale di Caritas Internationalis.

Un benefattore, attirato dalla natura umanitaria del progetto, ha poi garantito la necessaria copertura finanziaria. Per il finanziamento serviva il nome di un'organizzazione e non di un singolo individuo, pertanto il suddetto benefattore ha acconsentito che la sua donazione fosse a nome dell'Ordine (Nuova Zelanda). Altri contributi sono anche giunti da vari gruppi della comunità cattolica caldea.

All'inizio del 2018, i contatti dei signori McCarthy e Padre Al-Bazi in Giordania e Libano si sono intensificati, allo scopo di trovare una famiglia cattolica caldea irachena che rispettasse i criteri del governo neozelandese e desiderasse iniziare una nuova vita in Nuova Zelanda. Diverse famiglie contat-

tate non hanno soddisfatto i requisiti fondamentali.

Poco prima della scadenza del termine, è stata identificata una famiglia di profughi, costituita da marito, moglie e figlia di quattro anni, più un altro bimbo in arrivo. Alla fine di maggio del 2018, sono stati accolti in Nuova Zelanda ed ora vivono stabilmente in una casa nuova, completamente arredata, nella città di Hamilton. Il secondo figlio è nato ad agosto.

La famiglia riceve regolare supporto dalla comunità cattolica caldea locale e dalla diocesi cattolica di Hamilton, beneficiando altresì di tutti i vantaggi socio-economici dei cittadini neozelandesi. I signori McCarthy si tengono regolarmente in contatto con loro, riferendone i progressi ai membri dell'Ordine.





**Sfogliate online  
la rivista annuale  
dell'Ordine del Santo Sepolcro  
sul nostro sito ufficiale in cinque lingue:  
[www.oessh.va](http://www.oessh.va)**

